

**CONSULTA DI QUARTIERE
SAN ROCCO**

Incontro del 13 Novembre 2024 ore 20:00
presso il Centro Civico San Rocco

INCONTRO N. 9

OdG:

- 1) Progetto SUS: incontro con l'Amministrazione Comunale e AMAT per eventi di animazione territoriale (azione 9).

PRESENTI N. 26

ASSENTI N. 18

Sono presenti l'Assessora Andreina Fumagalli, l'Assessora Zappalà

INTRODUZIONE/PREMESSA

Introduce il Coordinatore salutando tutti i presenti.

E' presente una dipendente del Servizio Anticorruzione, Trasparenza e Privacy del Comune che aggiorna in merito al tema "educare alla legalità, prevenire la corruzione".

Il Comune di Monza è impegnato da anni nello sviluppo di politiche di educazione alla legalità e per la prevenzione della corruzione. Queste attività sono descritte ed elencate nel Piano Anticorruzione che ogni anno viene approvato dalla Giunta comunale, aggiornato e arricchito in base alle nuove normative e all'analisi delle procedure. Cardini delle politiche di prevenzione della corruzione messe in atto dal Comune di Monza sono:

- la trasparenza, che prevede la pubblicazione sul sito istituzionale di migliaia di documenti, dati e informazioni sull'attività svolta;
- la standardizzazione delle procedure, che comporta la creazione di check list di controllo e di documenti omogenei da mettere a disposizione degli uffici;
- la separazione delle funzioni, per evitare che chi segue l'istruttoria sia anche colui che la controlla e approva;
- l'emersione dei conflitti di interesse, attraverso l'attività di sensibilizzazione dei dipendenti, collaboratori, incarichi, amministratori;
- la formazione, con corsi annuali destinati ai nuovi assunti e personale già in servizio;
- l'educazione alla legalità, che prevede iniziative rivolte alle scuole e a gruppi di cittadini

(professionisti, stakeholders, etc.);

- l'attuazione di misure di prevenzione, un complesso di azioni che incidono sui vari processi amministrativi per limitare il rischio corruttivo;
- l'antiriciclaggio, la sorveglianza attuata su particolari procedure (appalti, edilizia, attività produttive), per identificare e segnalare possibili operazioni sospette;
- il controllo degli atti e dei processi, attuato a campione e finalizzato a rilevare la correttezza delle procedure adottate.

Per chi volesse approfondire:

- <https://trasparenza.comune.monza.it/amministrazione/amministrazione-trasparente/>
- [https://trasparenza.comune.monza.it/amministrazione/amministrazione-trasparente/Disposizioni-generalipiano corruzione trasparenza/2024-2026/](https://trasparenza.comune.monza.it/amministrazione/amministrazione-trasparente/Disposizioni-generalipiano%20corruzione%20trasparenza/2024-2026/)

1. PROGETTO SUS: INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E AMAT PER EVENTI DI ANIMAZIONE TERRITORIALE (AZIONE 9)

Interviene l'Assessora Irene Zappalà presentandosi alla Consulta. Matura una esperienza amministrativa radicata nel tempo, per undici anni ha svolto il ruolo di amministratrice locale nel comune di Nova Milanese esercitando anche la delega ai temi della partecipazione civica. Ritene molto preziosa la partecipazione attiva dal basso, nella Città di Monza, nei dieci quartieri questa partecipazione è molto attiva ed è un'esperienza di confronto interessante. Le deleghe assegnate non sono esattamente coincidenti con quelle che erano ricoperte da Turato. In particolare si occupa dei parchi /giardini, dell'arredo urbano e dei temi della mobilità, viabilità e manutenzione strade e marciapiedi. Ci sono progettualità notevoli, una di queste è quella che si tratterà nella serata, un'opportunità straordinaria per il quartiere perché intreccia tanti temi e prevede degli investimenti molto importanti. All'interno del progetto alcuni ambiti sono espressamente connessi alle sue deleghe, come verde, arredo urbano, viabilità. Si dichiara a disposizione per momenti tematici dedicati, chiedendo la possibilità di concordare prima le date sia per impegni che per organizzazione familiare.

Il referente della Consulta per il progetto SUS ringrazia tutti per la partecipazione alla serata che ha visto un'organizzazione della stessa in tempi molto ristretti. Ritene il momento estremamente importante in quanto finalmente la Consulta ha un'occasione molto importante, sfidante, rivoluzionaria, un momento di interazione rispetto a come realizzare un'idea che viene presentata.

Interviene l'Assessora Fumagalli spiegando che la sfida che vede questa sera tutti intorno ad un tavolo è quella di provare ad immaginare un'azione che permetterà di vivere diversamente una strada del quartiere, un pensiero sul quartiere, messo in atto, per capire così se quello che si sta immaginando possa funzionare e che tipo di ricadute ci possano essere. San Rocco è un quartiere storico di Monza e come tale ha un tessuto urbano che presenta alcuni vincoli. Questa sera questi vincoli piacerebbe

vederli insieme, immaginare che una strada possa cambiare volto. Per cambiare volto alle cose, bisogna immaginarle, provarle e fare delle azioni di animazione e di partecipazione, L'idea di questa sera è di condividere e vedere la strada come un qualcosa d'altro da come si vede abitualmente. Ritene che la Consulta di San Rocco abbia delle potenzialità per pensare e immaginare insieme all'Amministrazione nonché la cortesia e la gentilezza che sempre contraddistingue la collaborazione con l'Amministrazione.

Vengono presentati i tecnici di AMAT, coloro che hanno redatto il PFTE (progetto di fattibilità tecnico economica - fase preliminare di progettazione) su indirizzo dell'Amministrazione e della parte tecnica, ma sono anche coloro che hanno un incarico per aiutare a coinvolgere i cittadini con laboratori didattici così da capire quale sia la percezione e la ricaduta sul quartiere. È un documento propedeutico per poi mettere a gara i lavori che dovranno essere realizzati. AMAT ha redatto questo documento, si è in fase di miglioramento ed è il momento di sperimentare e testare questa progettazione.

Intervengono i tecnici di AMAT spiegando cosa prevede il progetto, ovvero una serie di azioni atte a migliorare e riqualificare la viabilità pubblica ovvero la viabilità lenta, quali piste ciclabili e percorsi ciclo-pedonali. Allo stesso tempo questi percorsi ciclo-pedonali si sviluppano intorno al cuore del progetto che sono le due strade scolastiche di via Omero e via Caravaggio. Si è agito con tre obiettivi, il primo è quello di riqualificare la rete ciclabile esistente in San Rocco, il secondo è di creare un nuovo percorso ciclo-pedonale che si fonde e si connette con la ciclabilità già esistente, mentre il terzo obiettivo è quello di riqualificare le strade antistanti i due plessi scolastici di via Omero e via Caravaggio attraverso la creazione di strade scolastiche che sono state già studiate e utilizzate nel Comune di Milano. Il progetto è partito attraverso un'analisi dello stato di fatto, è stata inserita una telecamera in via Omero che andava ad inquadrare un po' cosa succedeva durante le ore della mattinata e del pomeriggio di un qualsiasi giorno della settimana. La prima criticità è che in via Omero c'è un marciapiede di 1,5 mt con un grande flusso di studenti che vanno dai tre anni fino alle scuole medie. Succede quindi che gli studenti occupano tutta la carreggiata perché il marciapiede non è sufficiente. La seconda è l'ampiezza stradale che è superiore ai sei metri di carreggiata in quanto vi è la sosta a pettine che per legge deve essere tale; questo porta il veicolo a viaggiare al di sopra della velocità consentita; la terza criticità è che non è uno spazio adeguato per il doposcuola, se non per arrivare, parcheggiare e andare via.

Ipotesi progettuale che prevede l'inserimento di 25 nuove alberature, la chiusura della strada mantenendo un corsello veicolare di accesso ai passi carrabili (le residenze che sono poste sul lato a sud non hanno passi carrabili di accesso diretto alla via ma accedono dalla via più a sud). Sono state create delle aree verdi sia pavimentate che aree gioco connesse alla scuola antistante. Si è pensato di creare un verde connesso anche con orti urbani dato che all'interno delle scuole sono già esistenti diversi orti. Il concetto di questo progetto è che lo spazio venga utilizzato non solo dagli studenti ma anche dai cittadini e in ogni caso trasformato in qualcosa di utile per la cittadinanza al di fuori dal mero utilizzo di una strada.

Una trasformazione di questo tipo è significativa e porta tante azioni, tanti spazi nuovi davanti alle scuole. In questi anni sono state sperimentate queste azioni in altri ambiti che erano dedicati esclusivamente al parcheggio e passaggi delle auto. I dati dicono che non vanno ad incidere su una eventuale pedonalizzazione perché il passaggio delle auto è davvero minimo. Il tema importante è quello di accompagnare i cittadini alla trasformazione di questo spazio. Gli spazi non diventano luoghi fino a che le persone non li vivono. Il presidio delle scuole è uno dei punti di partenza per far sì che questi spazi siano vivi e percepiti come sicuri. C'è un percorso di comprensione, di trasformazione, di

impatti positivi che si possono generare, come ad esempio che i bambini non sono più soggetti all'inquinamento delle auto oltre alla sicurezza stradale. C'è anche la possibilità di costruire comunità facendo delle cose insieme, di incontrarsi al di fuori dagli orari scolastici e decidere di muoversi in maniera diversa. È stato ipotizzato un percorso che parte da una sperimentazione per vedere cosa succede se viene pedonalizzato per un giorno quello spazio e soprattutto vedere come la comunità si relaziona a quello spazio immaginando una cosa diversa per un luogo che per il momento non ha nessun tipo di attrattiva. Si ipotizza una prima pedonalizzazione di un giorno che sarà venerdì 13 dicembre con tutta una serie di attività e la somministrazione del questionario già sottoposto nella festa del 6 ottobre per capire le abitudini di spostamento e di mobilità, in particolare dei bambini e degli utenti delle scuole ma in generale anche del quartiere. Ci saranno laboratori per bambini per raccogliere le loro istanze e successivamente portare i risultati in un workshop con il quartiere. Ci si ritroverà quindi a valle di questa sperimentazione per discutere il progetto in dettaglio e quali possono essere eventuali modifiche integrazioni, arredi rivisti, necessità diverse, avere insomma un perfezionamento del progetto stesso. Una fase in cui ci si metterà intorno al tavolo con progetto alla mano per discutere quali potranno essere le soluzioni, ma lo si vuole fare dopo questa giornata di sperimentazione. È essenziale presidiare gli spazi perché se non ci sono le persone che li vivono gli stessi non fanno comunità. Quindi l'ipotesi di lavorare in una partnership permanente con la comunità e gli abitanti per attivare questi spazi è essenziale per far sì che siano spazi di successo, che siano spazi che appartengono al quartiere.

Un tecnico dell'Amministrazione riassume che l'ipotesi di realizzazione della strada è stata fatta senza sapere cosa volesse il quartiere, e per l'Amministrazione questa ipotesi, proprio perché non ha avuto un confronto con il quartiere, risulta essere come quella ideale, ovvero rendere la via solo pedonale e ad utilizzo dei bambini. Per realizzare questo (e non è detto che ci si arrivi), si propone di fare una giornata di pedonalizzazione della via per capire come reagiscono le persone, per riprogettare considerando le esigenze dei cittadini con quanto emerge dalla sperimentazione.

Da alcuni interventi dei presenti si sottolinea:

Il passaggio corretto sarebbe stato quello di interpellare prima chi conosce il territorio e vive il quartiere che può portare delle considerazioni e osservazioni al fine di migliorare il progetto e da lì partire per fare tutte le sperimentazioni, e non il contrario.

La proposta che arriva è abbastanza chiara. Questo non è il progetto fatto e finito ma una delle possibili idealità rispetto a quello spazio. Ci sono sicuramente tanti problemi per fare una cosa del genere. La proposta è di realizzare questa giornata anche di festa che insieme ad altre azioni, come il questionario, porterà a una discussione complessiva.

È semplicemente una prova, una sperimentazione per raccogliere informazioni.

Un nonno che si trova a gestire bambini di età diverse non riesce a fare nulla di tutto questo. Se si parte con il piede sbagliato nel fare la proposta poi la reazione da parte degli utilizzatori non può essere favorevole come invece il progetto nelle sue intenzioni è molto positivo. Ci sono piccoli accorgimenti che, confrontandosi con persone che sperimentano sulla propria pelle cosa vuol dire

vivere questi spazi, permetterebbero magari di aggiustare il tiro e proporre il progetto nel modo corretto.

Il cambiamento è questo, la direzione è questa e l'idea di proporre a San Rocco un qualcosa che va in questa direzione è bellissimo. È un problema di comunicazione, spiegare bene ai cittadini che questo è il futuro della sopravvivenza dell'educazione, se non si è in grado di insegnare ai nostri figli che si è capaci di cambiare, questa società non cambierà mai. Il messaggio forte che deve uscire è che si può fare un cambiamento, è forte e bisogna calarlo in un contesto urbano come quello di San Rocco scontrandosi con tematiche oggettive.

Questa sera non è il momento della realizzabilità del progetto dal punto di vista pratico. Il metodo proposto può essere discutibile ma è originale. Prima ci si prova e poi si ragiona con tutti gli elementi raccolti.

Preoccupazione che questo progetto non sia solo una sperimentazione ma che poi sia definitivo.

Viene chiesto all'Amministrazione di ascoltare prima le indicazioni della Consulta senza prendere decisioni affrettate.

L'intenzione dell'Amministrazione è di far capire al quartiere cosa significa pedonalizzare una via scolastica. Se poi si vede che la cosa non si può fare non la si fa.

La proposta di questa sera è di fare questa giornata di festa che non deciderà nulla ma che insieme ai questionari e ad altre forme di raccolta delle opinioni dei cittadini di San Rocco porterà ad una valutazione e discussione complessiva.

La preoccupazione che questa non sia solo una sperimentazione ma qualcosa poi di definitivo. Una giornata di prova è troppo poca per capire se può funzionare. Le persone devono essere preventivamente informate.

Questo momento di sperimentazione vuole essere un fissare gli obiettivi, cosa si sta facendo e per chi lo si sta facendo. Si raccolgono tutte le istanze che verranno rielaborate, ragionate e portate al tavolo della Consulta, ad un workshop con il quartiere, ad un'attività in cui ci si incontra per parlare del progetto, carta alla mano, con tutti i dubbi, con gli schemi di traffico e approfondimenti vari per fare un ragionamento di perfezionamento, revisione del progetto, della viabilità, degli autobus. Si è pensato di posticipare questo momento perché c'è un percorso che si ritiene sia utile nel momento in cui si discute di una trasformazione che non interessa solamente le persone in auto ma interessa anche i bambini che generalmente non vengono coinvolti nelle attività di coprogettazione, portando così l'istanza di una platea più ampia, raccogliendo attraverso i questionari dei dati che possono supportare nel giustificare le trasformazioni perché diversamente diventa un discorso molto polarizzato. Si discuteranno le istanze con l'obiettivo di perfezionare, modificare e anche tornare

indietro.

Per gennaio/febbraio ci sarà restituzione di quello che è avvenuto il 13 dicembre; a marzo si farà una seconda sperimentazione magari sulla via Caravaggio; ad aprile si terrà un incontro di ridefinizione di tutto e a maggio si andrà in Giunta ad approvare il piano di fattibilità tecnica economica. A settembre inizieranno i lavori che finiranno a ottobre 2026.

Questa sera si sta parlando di due azioni del progetto SUS Una Comunità Educante al Futuro, si sta parlando dei cittadini più piccoli, i bambini, questo il progetto vinto dal Comune di Monza finanziato dai fondi europei e che deve rispettare le linee che gli hanno fatto vincere questo bando e che deve andare avanti secondo questa strada. Questo non vuol dire che i disegni visti nella serata sono quelli che si realizzeranno ma di sicuro qualcosa si realizzerà, qualcosa che c'entra con la mobilità dolce, con la piantumazione di alberi, con l'educazione dei bambini e gli spazi intorno alla scuola, con la permeabilità della scuola con il resto del quartiere perché si è pensato come Consulta che scuola e quartiere si saldassero in un unico progetto educativo complessivo di tutti i cittadini adulti del quartiere nei confronti dei cittadini più giovani. Questo è un progetto complesso di cui stasera si sta parlando di un'azione. La Consulta ha sempre proposto all'Amministrazione un coinvolgimento maggiore della stessa rispetto a quello che fino ad ora è stato, e finalmente il giorno 13 novembre si comincia a fare seriamente e a interessare la Consulta in un'azione di coinvolgimento; sicuramente ognuno può reagire come vuole, ma quanto meno mettersi all'ascolto della proposta è buona educazione ed il minimo per poter intervenire in questo coinvolgimento. Altrimenti non si andrà molto lontano.

Viene illustrata da parte dei tecnici del Comune come si svolgerà la giornata del 13 dicembre dalle 12:00 alle 18:00 da condividere con la Consulta. Si chiede un coinvolgimento attivo della Consulta attraverso le associazioni, cittadini attivi della stessa per l'organizzazione di stand con attività varie per bambini e ragazzi delle scuole.

Verrà portato al tavolo il progetto e verrà discusso con la Consulta. Dopo di che il progetto sarà modificato per arrivare a maggio con il progetto finito.

Si invitano tutti a riprendere in mano il documento costruito dalla Consulta un anno e mezzo fa ormai, il famoso turchesino dove non c'erano azioni puntuali ma "visioni" con l'intenzione di alzare la testa e guardare all'orizzonte. La domanda che ci si è sempre posti è che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli, alle nuove generazioni, e per rispondere a questa domanda bisogna essere un po' visionari, un po' folli per il mondo che si abita e che vediamo essere ad un passo dal baratro in ogni direzione. Questo progetto è un pugno nello stomaco per tante questioni perché cambia la morfologia di una zona perché è arrivato senza fare altri passaggi, ma non dimentichiamo la filosofia del turchesino che è stato un tentativo di alzare la testa e di guardare San Rocco e il territorio in generale non fra un anno/due anni ma di guardarlo fra vent'anni, fra trent'anni quando ci saranno i bambini e ragazzi che oggi frequentano le scuole, pensando ad un mondo che sarà il loro mondo e non il nostro.



Al termine di un confronto per la parte organizzativa con relative proposte a livello di stand e di attività da svolgere, la Consulta si impegna nell'organizzazione della giornata stessa e si stabilisce di fissare un appuntamento a breve per la parte attiva di organizzazione che verrà comunicato a tutti tramite e-mail.

Il Coordinatore ringrazia tutti i partecipanti.

L'incontro si chiude alle ore 23.50

PROGRAMMA DI LAVORO

COSE DA FARE	CHI LO FA	TEMPI/SCADENZE	NOTE
Convocazione Consulta	Coordinatrice Centro Civico	Una settimana prima	